

**IL RIENTO** OGGI PER 7MILIONI DI STUDENTI, 60MILA PROF., IN 368MILA CLASSI DI 9 REGIONI



# Scuola, ricominciamo?

• **Il pass falso**: caos alle materne per 2,7milioni di certificati da verificare per i genitori che, altrimenti, non possono entrare. Il cortocircuito delle restrizioni: obbligatorie a scuola, non sui mezzi di trasporto per raggiungerla • **L'ordine sparso** delle Regioni nell'adozione dei test per bloccare il Covid, tra molecolari e antigenici • **Lo sciopero** dei docenti **Anief** contro le sanzioni e le aule pollaio

■ SERVIZI DA PAGINA 3 A 5

**IL RIENTRO** OGGI PER 7MILIONI DI STUDENTI, 60MILA PROF., IN 368MILA CLASSI DI 9 REGIONI

**S**cuole al via oggi in nove regioni e nella provincia autonoma di Trento: è il terzo anno accademico dell'era Covid, le misure di prevenzione in classe restano simili a quelle dello scorso anno e la grande novità, oltre al rientro per tutti in presenza, è l'introduzione di vaccini e green pass obbligatori per il personale scolastico e per i genitori, nel caso in cui debbano entrare negli istituti. "Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima - si legge nella lettera che il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha inviato alla comunità scolastica -. Desidero esprimere il mio profondo ringraziamento a tutti voi, alle studentesse e agli studenti, ai genitori, al personale scolastico e amministrativo, centrale e territoriale, così come alle tante persone che contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole. A voi tutti, i miei più vivi auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme".

#### L'INVESTIMENTO DEL GOVERNO

Per la ripartenza il governo ha stanziato quasi 2 miliardi: 150 milioni per lo svolgimento delle attività didattiche in sicurezza, altri 150 per il potenziamento delle competenze e il recupero della socialità nell'estate appena trascorsa, 350 milioni per la sicurezza degli istituti scolastici statali (sono compresi anche gli impianti di aerazione e di filtraggio dell'aria per le scuole che decidano di volerli nelle proprie aule) a cui si aggiungono 60 milioni per lo stesso scopo nelle paritarie, 342 milioni sono stati investiti per combattere il fenomeno delle cosiddette 'classi pollaio', 400 milioni serviranno per gli incarichi temporanei al personale Ata e docente, 450 milioni per l'offerta del trasporto pubblico che è stata triplicata e 50 milioni sono stati messi nel Fondo spostamenti casa-scuola-casa. Sulle classi pollaio è arrivato proprio in queste ore l'appello di Cittadinanzattiva al governo e al ministro Bianchi per abrogare il decreto Tremonti-Gelmini, che consente fino a 30 alunni per classe nelle scuole secondarie di I e II grado, per ritornare ovunque ai parametri stabiliti dalla normativa antincendio che fissano il numero massimo in 25 alunni (26 con l'insegnante). "Sono quasi 17.000 le classi con oltre 25 alunni, appartenenti nel 55% dei casi agli Istituti di II grado. Una situazione che va sanata una volta per tutte", sostiene Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva. Per domani

# Scuola, ricominciamo?

• **Il pass falso:** caos alle materne per 2,7 milioni di certificati da verificare per i genitori che, altrimenti, non possono entrare. Il cortocircuito delle restrizioni: obbligatorie a scuola, non sui mezzi di trasporto per raggiungerla • **L'ordine sparso** delle Regioni nell'adozione dei test per bloccare il Covid, tra molecolari e antigenici • **Lo sciopero** dei docenti **Anief** contro le sanzioni e le aule pollaio

DI LORIS DEL VECCHIO



mattina alle 10, intanto, è fissata una mobilitazione della Rete degli studenti davanti al Ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole nelle maggiori città, "per denunciare - spiegano i ragazzi - l'assenza di certezze sul rientro scolastico, il mancato coinvolgimento nelle decisioni prese e l'inesistenza di qualsiasi piano di investimento per il futuro delle nuove generazioni".

#### I NUMERI DEL RIENTRO

Sono 7.407.312 le studentesse e gli studenti che siederanno tra i banchi delle scuole statali, in tutta Italia: di questi, 277.840 sono alunni con disabilità, mentre sono 368.656 le classi per l'anno scolastico 2021/2022. Nello specifico, quest'anno sono 846.775 gli alunni della scuola dell'infanzia statale, 2.313.923 quelli della primaria, 1.584.758 quelli della secondaria di I grado e 2.661.856 quelli della secondaria di II grado. Il 51% delle studentesse e degli studenti della secondaria di II

grado frequenterà un Liceo, il 31,7% un Istituto tecnico e il 17,3% un Istituto professionale. In particolare, domani, 13 settembre, rientrano a scuola 3.865.365 alunni delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento. Le lezioni sono già riprese il 6 settembre per gli studenti della Provincia di Bolzano, mentre inizieranno il 14 settembre per 192.252 alunni della Sardegna, il 15 settembre per 1.706.814 bambini e ragazzi delle Regioni Campania, Liguria, Marche, Molise e Toscana, il 16 settembre per 829.028 studenti del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia. Gli ultimi a ritornare in classe saranno gli 813.853 alunni delle Regioni Calabria e Puglia, il 20 settembre, anche se diverse scuole pugliesi hanno anticipato ad oggi la ripartenza delle lezioni. Per quanto riguarda il personale scolastico, secondo i dati aggiornati dal ministero, risultano assunti,

con contratto a tempo indeterminato, 59.425 docenti (di cui 12.840 incarichi conferiti in base alle procedure del decreto sostegni bis). Risultano assunti anche 10.729 ATA. Sono poi 87.209 i posti aggiuntivi in deroga già assegnati sul sostegno. Sul fronte vaccinazioni, oltre il 93% del personale scolastico ha concluso, o sta terminando il ciclo anti-Covid. Per poter lavorare, i non vaccinati, pari a 103.891, dovranno sottoporsi a tampone ogni 48 ore. Mentre procedono bene le immunizzazioni degli studenti: sono quasi 2 milioni i 12-19enni già vaccinati (41%) e oltre il 60% dei giovanissimi ha iniziato il ciclo.

#### IL PASS FALSO PER MATERNE E TRASPORTI

Ad ostacolare la regolarità della ripresa delle lezioni è il pass falso del Governo. Intanto per il cortocircuito delle restrizioni imposte con il certificato verde: obbligatorio per entrare a scuola, non sui mezzi di trasporto urbani e regionali per raggiungerla,

il che conferma il carattere punitivo del provvedimento deciso dall'esecutivo di Draghi per alcune categorie professionali, con tanto di godimento del ministro Brunetta.

Ma, al di là di queste considerazioni che ormai non indignano più nessuno, è sul piano pratico che il green pass a scuola causerà non poche difficoltà, soprattutto nelle scuole materne. Le novità introdotte dal Governo per contrastare la diffusione del contagio, a partire dal green pass obbligatorio anche per i genitori, metteranno a dura prova l'organizzazione delle 53.476 mila scuole statali e paritarie sul territorio. Il DL 122, entrato in vigore ieri 11 settembre, non ha fatto sconti alla scuola dell'infanzia, che ha caratteristiche del tutto peculiari: a rischio di creare il caos nelle 13.234 sedi delle scuole statali dell'infanzia e nelle 8.590 scuole paritarie (comunali e private). Sarà una giornata di fuoco in particolare per un milione e 330 mila bambini dai 3 e i

CONTINUA A PAGINA 4



5 anni della scuola dell'infanzia e per i loro genitori, di cui 850 mila frequentano la scuola statale e altri 480 mila la scuola dell'infanzia paritaria rileva Tuttoscuola. In questa fascia di età è normale la presenza dei genitori all'inizio dell'attività scolastica per favorire l'inserimento e l'impatto con il nuovo ambiente, e anche successivamente. Si tratta di una delicata e necessaria fase preparatoria per evitare spaesamenti e resistenze da parte dei bambini, e favorire un positivo approccio con l'ambiente scolastico. Nella scuola dell'infanzia (quella che una volta si chiamava scuola materna e che molti continuano impropriamente a chiamare "asilo") pertanto entreranno moltissimi genitori. Come verrà gestito l'afflusso dei genitori con green pass all'interno dei locali delle scuole, e come saranno fatti entrare nelle classi i bambini i cui genitori non sono provvisti? Si tratta di controllare manualmente i green pass di un milione e 330 mila genitori (o familiari accompagnatori). Un'operazione, commenta Tuttoscuola, "non da poco, concentrata nell'arco di circa un'ora (prevalentemente tra le 8 e le 9 del mattino). Che dovrà essere ripetuta otto ore dopo (o prima per l'11% di scuole che fanno orario ridotto) quando i genitori o accompagnatori (spesso non le



**I BUONI AUSPICI DEL  
MINISTRO BIANCHI:  
RITROVARSI È UNA  
GIOIA GRANDISSIMA**

stesse persone del mattino, in quanto i genitori si alternano oppure si avvalgono di nonni, tate, etc) li verranno a riprendere. Quasi 2,7 milioni di controlli manuali ogni giorno." La sostenibilità della gestione varierà molto tra piccole scuole con pochi alunni, dove non dovrebbero

esserci particolari problemi per il controllo, e macro istituti con tante classi (che nella scuola dell'infanzia si chiamano sezioni), localizzate soprattutto nei centri più popolosi, dove si rischia il caos", continua Tuttoscuola. Ci sono casi limite - evidenzia l'analisi di Tuttoscuola

- come quello della scuola di San Cesareo (Roma) che di sezioni ne ha ben 19 con 425 bambini oppure nelle scuole di Acerra e Giugliano (Napoli) che di sezioni ne hanno ciascuna 17 rispettivamente con 338 e 329 bambini iscritti l'anno scorso o anche la scuola di Ghedi (Brescia)

anch'essa con 17 sezioni e 364 bambini.

Quanto tempo ci vuole per il controllo? Secondo l'analisi di Tuttoscuola, "ad una media di mezzo minuto per persona, in una scuola tipo con 100 bambini il tempo di attesa potrebbe arrivare fino a 50 minuti oppure la metà se al controllo vengono assegnate due persone. Per una scuola con 200 bambini potrebbero occorrere fino a 100 minuti con un solo addetto al controllo oppure la metà con due addetti. Quanti genitori possono permettersi un tempo simile di attesa con un bimbo di tre o cinque anni accanto, se non in braccio?" Ma i problemi non sono finiti qui, e riguardano i genitori non dotati di green pass. "Non potendo entrare, dovranno lasciare i bambini alla porta di ingresso della scuola. Ma a chi?", si chiede Tuttoscuola. Non alle maestre, che devono rimanere nelle aule a sorvegliare gli alunni che nel frattempo saranno arrivati dopo aver superato i controlli. Le scuole dispongono di ulteriore personale oltre a quello schierato per i controlli (che peraltro dovrebbe fare la spola tra l'atrio e le classi per ciascun alunno)? "Ammesso (e non concesso) che sia così, si pone un altro problema, molto delicato dal punto di vista educativo: il genitore dovrebbe lasciare il bambino nelle mani di una persona che non è la maestra,

che lo accompagnerà in aula. Un passaggio che potrebbe anche essere traumatico soprattutto per bimbettoni di tre anni. E non potrà comunque fare quell'accompagnamento utile a favorire un positivo approccio con l'ambiente scolastico. Non potendo accompagnare il figlio dentro la scuola, molti genitori preferiranno tenersi a casa o affidarli a qualche familiare". Le problematiche descritte, ricorda Tuttoscuola, si inaspriscono nei casi di alunni con disabilità, di alunni non supportati da una rete familiare forte (come una parte rilevante di alunni stranieri) e quando i genitori devono venire a prendere i figli durante l'orario scolastico per una indisposizione. In quel caso il genitore deve firmare. Nel caso sia privo di green pass, la riconsegna dell'alunno e la firma dovranno avvenire fuori della scuola? Dal Ministero dell'istruzione, precisa Tuttoscuola, non sono state inviate al momento note operative alle scuole su come gestire questa situazione, che non hanno avuto neanche tempo di prepararsi, essendo stato reso noto il decreto solo venerdì scorso.



**SUI TEST A SCUOLA  
REGIONI IN ORDINE SPARSO**

#### **LE REGIONI IN ORDINE SPARSO SUI TEST ANTICOID**

Il Veneto sceglie i molecolari, mentre Campania e Lombardia stanno valutando se adottare questa strada, altre Regioni potrebbero invece preferire i test antigenici rapidi: alle porte della riapertura delle scuole le Regioni hanno la facoltà di decidere in piena autonomia la strategia da adottare

per individuare e bloccare sul nascere eventuali focolai, ma secondo alcuni esperti è fondamentale fare i conti con l'affidabilità e l'efficienza. I test più affidabili restano quelli molecolari che utilizzano il prelievo con il tampone naso-faringeo. Il Veneto ha deciso in questa direzione, mentre la Lombardia sta valutando e la Campania sta valutando l'uso di strumenti miniaturizzati, che possono

essere controllati da remoto e i cui dati vengono visualizzati in tempo reale. Un'altra opzione per le scuole sono i test salivari molecolari sono considerati decisamente attendibili: "come indicano i dati finora pubblicati, la saliva è un'ottima matrice biologica per lo screening del virus SarsCov2", osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università Bicocca di Milano e direttore del labora-

torio Cerba di Milano. "Nella saliva è possibile identificare il virus fin dagli stadi precocissimi dell'infezione, vale a dire che il virus è presente nella saliva anche nei primi sette giorni dal contagio nel 100% dei casi". Diverso, rileva il virologo, è lo screening basato sui test antigenici rapidi: "il problema, in questo caso, è la scarsa sensibilità", osserva Broccolo. Se la sensibilità e la specificità di questi test sono valutate maggiori del 95%, questo secondo il virologo si deve al fatto che entrambi i valori "sono calcolati su campioni prescelti con un'alta carica virale". Il problema, allora, è nel fatto che "un risultato positivo lo è davvero, grazie all'elevata specificità di questi test, ma un risultato negativo potrebbe non essere tale a causa della bassa sensibilità analitica e clinica. Il rischio è di avere nelle scuole molti falsi negativi", osserva Broccolo. Queste le opzioni per le Regioni, che oltre al tipo di test potranno scegliere in autonomia se fare gli screening nelle classi o delegarli alle famiglie. "Sono libere di scegliere ed è importante che scelgano con prudenza l'approccio di screening", osserva Broccolo. Il rischio, conclude, è di avere un'Italia divisa, con Regioni più virtuose, che utilizzeranno i test molecolari, e altre che si preferiranno i test antigenici rapidi, con il rischio di non riuscire a rilevare in tempo eventuali focolai di sfuggire al tracciamento".

"Riaprono progressivamente le scuole in tutte le Regioni. Un fatto che quest'anno ha una valenza particolare

perché finalmente riprende la didattica in presenza. Un obiettivo raggiunto grazie alla collaborazione Governo-Regioni. E proprio grazie alla sinergia fra il ministero e gli assessorati in occasione della riapertura è stato possibile avere la presenza degli insegnanti in cattedra, una novità molto positiva, un fatto mai accaduto negli ultimi decenni", si dice ottimista Claudio Di Bernardino, coordinatore della commissione istruzione della Conferenza delle Regioni, esprimendo soddisfazione per l'avvio del nuovo anno scolastico. "Sarà poi importante proseguire Di Bernardino- lavorare per assicurare che l'organico aggiuntivo per far fronte all'emergenza Covid-19 vada oltre il 31 dicembre. Va poi sottolineato che sono stati stanziati circa 2 miliardi destinati agli istituti scolastici, ai comuni e alle province proprio per affrontare e migliorare la didattica, per gli interventi per la protezione individuale, per le piccole manutenzioni e per la razionalizzazione e la creazione di spazi". "Anche per quanto riguarda il complesso sistema dei trasporti va ricordato che si sono svolte riunioni presso tutte le prefetture con l'individuazione di soluzioni in grado di conciliare i servizi per gli studenti con l'organizzazione scolastica. Giudico poi fondamentali- ha concluso Di Bernardino- le azioni per il rispetto dei protocolli per la sicurezza e per le vaccinazioni compiute dalle regioni che hanno messo in condizione gli insegnanti e i ragazzi di vaccinarsi tempestivamente".